

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamona.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 26 Aprile

In tutti i dipartimenti di Francia si preoccupano molto delle elezioni al Senato. Avvicinandosi la fine delle vacanze dell'Assemblea che sarà riconvocata l'11 maggio, si spiega per questo grande attività, essendo noto che le attuali potranno ben essere le ultime vacanze. I deputati della sinistra che hanno percorso i loro dipartimenti sono convinti che in un numero assai grande di Comuni i sindaci sono bonapartisti; che appunto per l'ufficio che coprono e dissimulando le loro opinioni, essi si faranno eleggere come delegati dei Consigli comunali e così, in un gran numero di casi, le campagne avendo naturalmente la maggioranza nel collegio senatoriale, potrebbe darsi benissimo che i senatori elettori fossero bonapartisti, soprattutto se il governo persiste a conservare sindaci che lavorano per il Comitato di contabilità.

La conseguenza sarebbe grave e merita attenzione. Il Senato, istituito allo scopo di servire da potere ponderatore e per moderare gli impeti della Camera legislativa, potrebbe, essendo composto di numerosi avversari della Costituzione, sciogliere una Camera che volesse sostenerla. Senza dubbio, la Camera non potrebbe essere disciolta che col consenso del presidente della repubblica; ma chi non vede che un Senato così composto, lungi dall'essere un appoggio per il maresciallo, sarebbe un avversario imbarazzante? E, volendo costituire un'alta Camera conservatrice, non si sarebbe riusciti che ad introdurre nella piazza i nemici del governo stabilito. I bonapartisti preparano le loro candidature; essi scelgono a preferenza gli antichi deputati e gli antichi prefetti, pensando che essi avranno una certa influenza sui loro antichi sindaci rimessi in ufficio dai signori Broglio e Fourtou. Insomma, il bonapartismo non sta colle mani alla cintola. Tutto questo peraltro non impedisce a Gambetta di confidare, come risulta da un suo discorso tenuto ieri a Belleville e riassunto da un telegramma, che il Senato sarà favorevole alla democrazia; onde egli ha fatto l'apologia di questa istituzione.

Un telegramma ci ha ieri annunciato che nelle elezioni comunali di Vienna è prevalso il partito liberale borghese. Oggi vediamo che i giornali viennesi si rallegrano di questo esito. Il *Freidenblatt* fa un parallelo fra ciò che è succeduto ora e quello che avveniva pochi anni fa. Allora, egli scrive, chiunque perorava con maggior eloquenza su Napoleone, su Bismarck, Garibaldi e Castelar, sulla questione orientale e sulla scissura religiosa dell'America centrale, quegli vedeva ben presto aumentarsi le probabilità di poter entrare nel Senato della grande Comune. Se poi faceva parte di uno o due club politici, il suo trionfo era assicurato. Anche un legame coi vecchi cattolici era bene averlo. In materia ecclesiastica era in generale di rigore che il candidato pensasse « assai correttamente ». La più piccola tendenza di voler far opposizione alla politica religiosa del sig. Bismarck, bastava a rendere impossibile la sua candidatura. Adesso invece si seguono tutt'altri criteri e il primo

requisito che si esige nei candidati si è che sieno uomini pratici ed esperti nei vari rami dell'amministrazione della città.

Mons. Manning, invidioso degli allori dei Vescovi belgi, sembra che desideri di provocare qualche nota germanica al Governo di Londra per la condotta dei vescovi cattolici inglesi, e difatti ora rinnova la sua piena approvazione ai vescovi tedeschi della Germania nella loro lotta contro Bismarck, e proclama l'accordo pieno e perfetto tra i vescovi cattolici della Germania e quelli dell'Inghilterra. Non sappiamo se il principe di Bismarck chiederà ora anche all'Inghilterra di completare la sua legislazione, per reprimere simili eccitamenti alla lotta ecclesiastica in Germania; ma in tal caso è probabile che il governo inglese risponderà che permettendo egli dimostrazioni pubbliche favorevoli alla politica ecclesiastica di Bismarck, non potrebbe impedire poi quelle di carattere contrario. Se questa ragione, dato che sia provocata, sarà tenuta per buona da Bismarck, il Belgio avrà in mano un buon argomento per l'avvenire.

Che il così detto *Convenio* concluso dal governo alfonsoista con Cabrera altro non fosse che un gigantesco *Humbly* era facile il prevederlo sino dal primo momento. Ecco ora quello che troviamo nell'ultima lettera del corrispondente del *Temps* dal campo alfonsoista: « Tutte le notizie che ci pervengono dal campo carlista dimostrano che fino ad ora la politica di Cabrera non scosse minimamente l'ostinazione dei battaglioni navarresi. Colui che parlasse di pace ad Estella e negli accantonamenti vicini si esporrebbe ai più gravi pericoli. Dopo che cominciarono i negoziati per il cambio di prigionieri, parecchie persone intelligenti e serie, appartenenti all'uno ed all'altro partito, fecero più d'una volta delle corse fra i quartieri generali di Tafalla e di Estella, e queste persone tenevano lo stesso linguaggio. Affermano che non vi ha probabilità alcuna di pace. Il corrispondente dice per verità che negli ufficiali carlisti vi sono disposizioni favorevoli ad un accordo, disposizioni che non osano però manifestarsi in causa del fanatismo dei soldati. E questa probabilmente un'illusione, naturale in un uomo che vive nel campo di Don Alfonso. Ad ogni modo però il corrispondente conclude che, per indurre i carlisti a deporre le armi, sarebbe necessario « una buona picchiata », *une bonne frottee*. Ma il male si è che i generali alfonsoisti non sono in caso di darla « la buona picchiata ».

Mentre si aspettava che a Firenze i Principi Imperiali di Germania ricevessero la visita dei Principi Reali d'Italia, il Principe Federico Guglielmo, futuro Imperatore di Germania, passò incognito per Roma e andò a Napoli, ove fu ricevuto dal generale Medici e dal capo della Casa Reale, e si recò con loro alla Reggia, ove fece una visita al Re d'Italia. Malgrado il suo incognito, il Principe accettò l'alloggio in Palazzo Reale. La Principessa Vittoria è rimasta a Firenze.

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Alla Camera dei Deputati è passata la legge delle Casse di Risparmio postali, che ebbe molta opposizione da certi professori di econo-

mia, come il Ferrara ed il Majorana, e da certi avversari sistematici dell'ente Governo, come il Mussi, ma fu validamente difesa dal Sella.

Le Casse di risparmio, come tutti sanno, erano inaccessibili alla gente del contado, la quale, invece di guadagnare, ci avrebbe perduto, a recarsi alla città a portarvi i minimi risparmi. Bisognava offrire ai contadini la occasione prossima per depositare il loro minimo peculio, che in fine d'anno va crescendo poco a poco.

È vero che il contadino, dove può, occupa i suoi risparmi nell'acquisto della terra. Ma prima che sia giunto a tale da poter fare tali acquisti ce ne vuole del tempo! Non bastano sovente parecchi anni. Ora nel frattempo il piccolo peculio sarebbe stato esposto a tutte le tentazioni ed a tutti i pericoli di svanire ed in ogni caso infruttuoso. Quante volte il contadino che comperò un campo non trasse dalla sua cassa delle monete che vi restavano prigioniere per anni ed anni e così non davano nessun frutto né a lui, né alla società! Sommate tutti questi piccoli peculii e ne avrete milioni, i quali stanno fruttando ad essi e sieno messi in giro con un'occupazione fruttifera.

Nei nostri paesi la Cassa di risparmio del contadino è sovente la stalla; ma prima di potersi comperare una giovenca, un pajo di manzetti, o quando si vendono i buoi grassi al macellaio per ricomperare a suo tempo, il danaro è pur bene che si trovi in un deposito sicuro e che frutti.

Poi c'è il caso di valersene in un'annata cattiva e di sfuggire così all'avidità crudele dell'*usuraio della povertà*, che è peste vera dei contadini. Poi le Casse di risparmio postali allettano al risparmio tutte le persone della famiglia contadina. C'è il giornaliero, che fa qualche risparmio sulla sua settimana; c'è il famigliaio che riscuotendo in fine d'anno il suo salario, lo deposita ed a poco a poco accumula quel tanto che gli basta all'acquisto del campicello, o della casetta; c'è la giovinetta che lavora nelle filande da seta e si prepara la dote; c'è la massaja che coll'orto e col pollajo mette in serbo qualcosa per le spese delle stagioni morte; c'è il capocaccia, che calcola meglio le opportunità del vendere e del comperare gli oggetti della sua industria.

Oltre poi a tutti questi vantaggi diretti c'è da considerare la scuola del risparmio e l'allettamento al lavoro e la stimolatrice speranza del possesso futuro che ne viene, che diventa scuola di operosità, di diligenza e di parsimonia e moralizza sempre più la società contadina. A suo tempo si compererà il campicello, si migliora la casetta, si accresce la stalla, s'intraprende un lavoro utile; e così il risparmio diventa un reale progresso sociale.

Il vantaggio pubblico del moltiplicare queste Casse di risparmio nel contado è poi da valutarsi anche sotto ad un altro aspetto; sotto a quello della possibilità di accrescere il comodo degli uffici postali rurali senza una maggiore spesa; e sotto a quello di poter impristare le somme raccolte ai Comuni per la costruzione di strade, di acquedotti e per altre opere di pubblica utilità.

Nazione che lavora e risparmia è Nazione morale e che progredisce ed ama l'ordine e la

libertà e si corregge da tutti i parassitismi sociali, dagli scialacqui e dalla miseria.

E poi tempo, che anche in Italia ci occupiamo alquanto dei contadini; giacché sarebbe peggio che ridicola ed in perfetta contraddizione colle idee democratiche del tempo questa specie di aristocrazia di fatto che si vuol creare del Popolo delle città in confronto della gente contadina.

Crediamo che questa legge delle Casse di risparmio postali sia intanto un principio per rivolgere l'attenzione dei legislatori, amministratori, economisti e pubblicisti a quella grande maggioranza di cittadini ed a quella grande forza della Nazione, che vive e lavora nei contadini.

P. V.

RICORDI DE' VECCHI TEMPI

RINFRESCATI ALLA MODERNA.

Di certi fatti e di certe consuetudini poteva credersi che, ormai la riproduzione fosse impossibile, e che solo lasciarsi agli antiquari la cura di conservarne ed illustrarne storicamente la memoria. Eppure non è così; eppure a questi ultimi giorni di taluni ricordi de' vecchi tempi si volle rinfrescare la memoria.

Non alludo all'opera dell'illustre professore Filopanti, l'*Universo*, posta all'Indice dal Santo Ufficio di Roma (poiché il Santo Ufficio non ha mutato da quello che era; ed i suoi membri forse credono tuttora che possa tornar un tempo agli arrosti proprii), bensì alludo all'articolo che testè aggiungevasi, dietro proposta dell'on. Angioletti, Senatore e Generale dell'esercito, al nuovo *Codice penale*, pel quale articolo i bestemmatori saranno condannati ad un mese di carcere; alludo al voto emesso da tutti gli Uffici del Senato, che tende a cancellare dalla Legge sul reclutamento militare quella disposizione (approvata dalla Camera elettiva) che toglierebbe ai chierici il privilegio dell'esenzione pel solo fatto d'essere aspiranti al sacerdotale ministero, e potrei alludere ad altri sintomi che, quantunque manco evidenti, accennano come, malgrado il tanto vantato progresso civile, i rettori de' Popoli mal sappiano sbarazzarsi dalle reliquie de' vecchi tempi.

E ciò ammesso come un avvenimento poco lieto della nostra cronaca, giudico opportuna e laudabile l'opera di coloro, i quali (appunto per incoraggiare i Governi ad sbarazzarsi di quelle reliquie) si fanno raccoglitori ed illustratori di vecchie storie, e con la viva pittura di mali di età sventuratissime tendono a dare maggior risalto a quel bene, però da qualche male non esente, per cui splende la civiltà moderna. Quindi è che (dopo udite le succennate novelle del Senato d'Italia) mi diedi con desiderio curioso alla lettura d'un libro, edito in questo mese a Venezia ed inviato dall'egregio cav. Naratovich, libro che pone sott'occhio i ricordi e più obbrobriosi di altri tempi, cioè quelli dell'*Inquisizione religiosa*, e che perciò reputo essere una protesta eloquente contro chiunque attenti di menomare l'efficacia de' nuovi liberali istituti.

Infatti dalla lettura di questo libro ch'è del Professor Francesco Albanese (dedicato all'on.

ma perchè torna superfluo dimostrare quanto è evidente nella maggior sua forza, per ragioni a tutti manifeste, ricordato solamente come pochi anni fa, nella circostanza in cui i maestri con patente inferiore austriaca furono qui chiamati per assistere a conferenza magistrali preparatorie, a taluni mancava il pane per islamarsi. So d'uno che, giunto da un distretto montuoso in costumi per fettamente pastorali, a fine di poter vivere i pochi giorni alla città ebbe albergo in una stalla, da cui dopo alcune notti lo trasse la carità dell'ispettore scolastico.

La ragionevolezza di riparare ai lamentati mali si dirà è cosa da tutti sentita, ma è mestieri averne i mezzi, e questi mancano. I comuni cui spetta il sobbarcarsi a tali nuovi sacrifici non ne hanno la forza. Comprendo tutto il terribile significato delle fatali parole, ma non comprendo perchè se dinanzi alla lamentata angustia si ottempere all'altre pubbliche esigenze, non si possa trovar modo di provvedere decorosamente alla prima fra tutte le bisogni, all'istruzione, da cui, nessuno il può negare, deriva ogni materiale e morale benessere. L'insufficienza di mezzi rade volte la si accampa per altra necessità della vita; per l'istruzione assai di frequente, per non dir quasi sempre, sebbene la rendita dello spirito educato ad usura compensi qualsiasi sacrificio sostenuto per essa.

A PENNEDUE

OSSERVAZIONI DI ARTIDORO BALDISSERA

INTORNO IL

PROGETTO DI LEGGE SULL'ISTRUZIONE ELEMENTARE.

presentato alla Camera il 25 febbraio p.p.
da S. E. il sig. Ministro BONGHI

(Continuazione e fine).

L'uomo ha bisogni proporzionati a' suoi uffici, alla sua educazione, alla sua civiltà. E questa una verità spiacevole, la quale non armonizza coi svariati principi della filosofia antica, ma è pur sempre una verità. Così l'avvocato vivrà l'avvocato, l'ingegnere da ingegnere l'alto impiegato da alto impiegato; tutti cioè agiatamente come consiglieri il grado sociale e come il contadino i frutti raccolti dalla sapienza acquistata. Perciò il maestro vivrà da maestro, il quale perchè persona che pur ha dovuto dispendere parecchi anni per istruirsi e perchè l'ufficio che esercita si proclama uno dei più nobili e delicati, spero di non errare se lo pongo nella categoria infima; dico infima degli impiegati d'ordine governativo, cui, se non erro, corrispondono, non meno di 1200 lire. A favore di questa classe benemerita si levarono, e giustamente, cento voci a chiedere che la si tolga dalla sua miseria, e si è specialmente deplorato il condannare un uomo a spendere la vita nel servizio altrui per la meschinità di 1200 lire.

Or bene, dico io, se si commiserà tal sorte come va che non si trovi umiliante la dignità d'uomo civile lo stipendio di 550 lire? Si pensa forse che il magistero elementare, oltre al grave, difficile e pazientissimo compito di porgere le prime nozioni del sapere, abbia ancor quello d'insegnare coll'esempio per amor di prossimo a tiranneggiare la carne, a mortificarla col digiuno.

Coloro i quali vedono anche nella miseria i colori della rosa, giudicheranno un pochino esagerate tali considerazioni; e diranno che alla fine il maestro, lontano dai centri popolosi, spende assai poco ne' bisogni della vita e non ha quindi necessità di maggiori retribuzioni. Chi così pensa però s'inganna, perchè se v'ha diversità nel dispendio la è solamente nell'alloggio che nei piccoli paesi costerà un mezzo centinaio di lire meno che alla città. Ciò l'hanno molti sperimentato e fra questi son io pure.

E se riguardiamo ora la condizione d'un tale docente sotto l'aspetto dell'influenza che può esercitare fra le persone con cui vive vedremo che non ne avrà alcuna. È antica la sentenza — l'abito non fa il monaco —; ma quanto è antica tanto non è nuovo il fatto che le per-

sone si stimano così come si pagano; ed è comune a tutti i popoli il corrispondere all'uomo una retribuzione relativa a' suoi meriti. E chi ha poco è certo persona da poco conto. Questo che parrà un sofisma è la verità più tersa e più palese di quante mai. Per me un uomo che si paga con 500 o 600 lire vale quanto il garzone dell'affittavolo, cui fra vitto, alloggio e mercede si corrisponde forse più; quanto un manovale che per ordinario si busca un dieci o dodici lire per settimana. Meno certo varrà d'un falegname, d'un fabbro, lavoranti nell'officina altrui ed ove guadagnansi due o tre lire al giorno.

Quale efficacia avrà mai la parola d'un infelice che lotta colla miseria, che vive nello stento; debitore a Tizio di venti lire per pane, di trenta a Caio per minestra, che dorme in un canile, che va dall'esattore a supplicarlo gli anticipi le poche lire del mese prossimo, perchè i figliuoli non hanno di che mangiare? Non pochi ne conosco di quegli infelici, e se mai v'ha qualcuno che se la campa meno miseramente, egli è perchè, o coadiuva il segretario comunale, o fa da scrivano all'esattore o l'azzecagurbuglio o simili cose. Oh! quanti mai di costoro si goveranno forse dell'ufficio delicatissimo pur d'ottenere in qualche modo quanto lor nega il meschino stipendio.

Se volessi colla citazione di particolari esempi provare cotali strettezze ne potrei molti addurre,

Gabriele Colonna duca di Cesarò, deputato al Parlamento) acquistò il convincimento come l'*Inquisizione religiosa*, tirannica e onnipotente in altre regioni d'Italia nel secolo decimosesto e anche più tardi, nella regione soggetta alla Repubblica Veneta serbasse un carattere più mite e di rado avesse per conseguenza quei drammi di sangue che in Spagna, ad esempio, le diedero celebrità infame. Quindi, anche per ciò, ai Veneti deve sembrare maravigliosissima cosa che nel 1875 v'abbiano legislatori che della bestemmia, atto immorale e anticivile, vogliano fare un crimine, punibile come il furto od una qualunque altra offesa alla proprietà e all'individualità umana.

Il prof. Albanese ne' suoi studi e viaggi ha potuto raccogliere documenti sinora inediti riguardo alla *Inquisizione* in Italia; e trovandosi da qualche tempo a Venezia, ha voluto completare la sua raccolta, con quelli esistenti nell'Archivio di Stato. E avendo agevolezza di esaminarli in gran numero, riuscì all'accennata dimostrazione che torna di molto onore al Governo dell'antica Repubblica. Quindi con l'opera di cui discorro, volle anticipare un saggio de' suoi lavori sull'importante argomento, di cui riservasi di dare il più ampio sviluppo in una pubblicazione di maggior mole. Ma eziandio da questa il Lettore è in grado di arguire la diligenza nelle ricerche e la saviezza nella critica, che distinguono l'egregio Professore. Per le quali doti mi è grato animarlo a proseguire in quelle indagini erudite ed in que' commenti che, fatti da molti e in più luoghi d'Italia, contribuiranno a ricostituire sul fondamento di irrefragabili testimonianze scritte contemporanee la nostra storia.

Già dell'argomento delle Bresie e della Inquisizione si occuparono con lavori speciali Cesare Cantù e l'illustre amico mio Giuseppe de Leva; e so che altri ancora attese a raccogliere note e memorie su di esso. E pel Friuli, riguardo il secolo del massimo rigore dell'*Inquisizione*, le ho raccolte io; se non che dalla semplice enunciazione de' processi (alcuni per il delitto di *bestemmia*) e dalla lettura delle carte che ne danno lo scioglimento, venni anch'io nella deduzione ora espressa dal prof. Albanese, essere stata cioè l'*Inquisizione religiosa* nel Dominio Veneto meno infamata che altrove, e ciò per la buona politica tenuta da' nostri antenati riguardo la Corte e la Curia di Roma.

Il che essendo comprovato luminosamente, è lecito di sperare che eziandio i nipoti, oggi legislatori dell'Italia libera ed una, non vorranno mostrarsi degeneri da quella politica, che oggior distingue la religiosità de' Popoli, utile funzione sociale, dalle pretese del Clero illiberali ed ostili allo sviluppo della civiltà.

G.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 25.

Annulsi l'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sull'elezione del Collegio di Casoria (eletto Praus). Approvati l'elezione d'Orvieto (eletto Celestino Bianchi), trasmettendosi all'Autorità giudiziaria un'attestazione di due elettori. Questa elezione viene però combattuta da *Toscanelli* e *De Pretis*, i quali propongono invece un'inchiesta giudiziaria, intanto sospendendosi la deliberazione; la quale proposta è contraddetta da *Puccini* e *Massari*, e respinta dalla Camera.

Discutonsi le relazioni della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le elezioni di Corato-Trani, Afragola, 3. collegio di Napoli e Levanto. Annulsi l'elezione del collegio di Corato-Trani (eletto Fabio Carcani), coll'invio degli atti all'Autorità giudiziaria, dopo osservazioni di *Lazzaro*, *Brunelli*, *Gaetano*, *De Pretis*, contro queste conclusioni della Commissione sostenute da *Puccini*.

Annulsi pure l'elezione di Afragola (eletto Antonio Guerra), aggiungendovi, secondo proposte di *De Zerbi*, *Nicolera* e *Bresciamorra* combattute da *Puccini*, il rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria. Approvati l'elezione del

Il proposto aumento e la riordinazione delle scuole magistrali, senza di ciò a nulla approderanno e continuerà a verificarsi quanto s'è constatato fin qui, la mancanza cioè di maestri alle scuole, a fronte che i corsi magistrali e normali saranno frequentati. La gioventù dell'uno e dell'altro sesso profitterà del beneficio gratuito dell'istruzione, ma poi ne trarrà vantaggio in altri impieghi, (1) d'onde, a qualsiasi specie appartengono, trarrà frutti non paragonabili a quelli dell'insegnante primario; oppure amando entrare in quella famiglia andrà all'estero, come recarsi alcuni friulani nelle provincie italiane soggette all'Austria, ove le nostre patenti son bene accolte, ed ove la minima retribuzione ammonta a fiorini cinquecento.

Che questa carriera ecciti ben poco la gioventù a dedicarsi per ragioni d'interesse ce lo dice l'annuario statistico ricordato altrove (2). Si legge in esso come fra i 25009 insegnanti pubblici di quell'anno, 9968 esercitavano con autorizzazione provvisoria perchè mancanti di regolari diplomi, ed osservasi pure che di quei

(1) Vedi l'appendice sulla «Gazz. di Venezia» del 7 aprile 1873 scritta dall'illustre provveditore agli studi della nostra Provincia ca. Cima

(2) Ho citato questi dati del 1867 perchè nelle statistiche posteriori non li ho trovati particolarmente registrati come in quella.

3. collegio di Napoli (eletto Enrico Castellano) col rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria.

Riguardo all'elezione di Levanto (eletto Luigi Emanuele Farina), non proponendosi dalla Commissione alcuna risoluzione, e rimettendosene essa al giudizio della Camera, *Crispi* propone l'annullamento; *Guala* ne sostiene la validità. La Camera la annulla.

Roma. «I pellegrini francesi e belgi a Roma, somministrarono l'argomento di un circolare dell'onor. Visconti-Venosta a tutti i diplomatici italiani accreditati presso le Corti estere. In tale documento si ripete l'ordine ai ministri italiani all'estero, di fare risaltare ufficialmente ed ufficialmente la sicurezza che i cattolici stranieri godono in Roma divenuta capitale del Regno Italiano.»

Può essere che questa noterella sia un trovato dell'*Armonia* da cui la togliamo per far dispetto ai suoi più fanatici confratelli di Romai ma il fatto della perfetta sicurezza che godono i cattolici stranieri a Roma, è innegabile.

Austria. La distribuzione dei soccorsi dello Stato al basso clero avrà in quest'anno luogo per l'ultima volta, visto che entra in vigore la legge sui benefici. La somma spettante alla Boemia è di f. 105,100. Il vescovo di Budweis rifiutò il suo concorso al riparto, perchè la sua coscienza glielo vietava e perchè le somme accordate dallo Stato vengono distribuite a scopi politici.

Secondo un telegramma del *Tagblatt* il seguito che accompagnerà il principe di Montenegro in occasione del ricevimento dell'Imperatore a Cattaro, è ormai in gran parte giunto in quella città. Esso si compone dei Voivoda Viskotic, Carovic e Plamenac, del senatore Radonic, di un aiutante di campo del principe e di 12 guardie del corpo.

I giorni esteri s'occupano della situazione del ministero Auersperg, rispetto alle prossime trattative coll'Ungheria nella rinnovazione del Compromesso, e la *Gazzetta di Augsburg*, al pari della *Gazzetta di Karlsruhe*, sembra abbiano da fonte attendibile informazioni precise, dalle quali risulterebbe che il ministero è deciso di voler che il nuovo trattato non alteri le singole disposizioni dell'antecedente, però che non vi si ammetta alcun passo che possa tendere a rilassare il legame che unisce fra loro l'Austria e l'Ungheria. Nel caso dovesse altrimenti succedere, il ministero si vedrebbe costretto di cedere ad altre mani il suo mandato.

Francia. Il *Journal de Paris* dice che la situazione dell'Europa è così formata: che la garanzia della neutralità del Belgio è puramente fittizia; la Francia non può per lungo tempo levar la voce e l'Inghilterra d'una volta non esiste più. L'Inghilterra del libero commercio si contenta di vendere e comperare.

Germania. Un dispaccio da Monaco dice che in Baviera è stata ordinata una visita di tutti i cavalli esistenti nello Stato per conoscere il loro numero e quali e quanti, in caso di guerra, potrebbero servire.

Spagna. Secondo un carteggio che la *Liberté* ha da Madrid, il partito costituzionale, in una sua recente adunanza ha deliberato di dare adesione piena ed intera al re Alfonso XII, pur conservando i principi che furono il programma della rivoluzione del 1868. Si considera questo atto come importantissimo pel funzionamento regolare delle future istituzioni parlamentari. Né il maresciallo Serrano, né alcun altro dei militari appartenenti a questa frazione hanno assistito all'adunanza, obbedendo così agli ordini del go-

docenti 8067 appartenevano ad ordini religiosi, il che dura oggi pressochè nelle stesse proporzioni. E se le condizioni dell'Italia intera fossero quella della nostra Provincia noi troveremmo che le scuole primarie avrebbero tanti sacerdoti quanti laici; perchè nei 105 comuni componenti il circondario dell'ispettore scolastico sig. prof. Savi, il decorso anno numeravansi 191 secolari e 191 religiosi. Ciò è naturale conseguenza dell'essere lo stipendio cosa considerabile più quale appendice ai proventi del cappellano che altro, il quale terrà la scuola come secondaria attribuzione, cui disimpegnerà compatibilmente alle esigenze del suo primo ministero.

Da ciò tutto vengo a concludere che quando i maestri fossero più degnamente remunerati allora soltanto raggiungerebbero lo scopo cui mirano, tutte le accennate riforme. I maggiori compensi soltanto possono eccitare la gioventù a darsi più che oggi non avvenga all'ardua fatica dell'amministrare. L'insegnante sollevato dalla presente miseria potrà rendersi allora solo più inteso e rispettato e col prestigio dell'autorità e della sapienza sorrette ed onorate, potrà esercitare a favore della scuola influenze benefiche cui vano è lo sperare del tutto da altro riforme.

Udine, 20 aprile 1875.

verno, che vietano ai militari d'immischiarsi nella politica attiva. Essi sarebbero nondimeno d'accordo con la decisione presa dai loro amici. Il signor Sagasta s'è parimenti astenuto, e il suo giornale la *Iberia* dichiara, in termini un po' vaghi, che egli si associa alla monarchia costituzionale del re Alfonso XII.

Belgio. Abbiamo già riferito che a Liegi, una processione ad uso pellegrinaggio fu accolta a fischi. Bisogna però dire che i pellegrini cantavano rumorosamente delle cantiche, che erano dei veri inni di guerra. Uno di questi, dopo aver detto che si vuole «detronizzare la fede e mettere in cenere gli altari» termina con questa strofa bellicosa:

Eh bien! Chrétiens, soyons soldats
Volons, volons à la mort et à la gloire.
Celle qui nous guide aux combats
C'est Notre Dame des Victoires.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3359

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

La vaccinazione generale di primavera verrà intrapresa all'epoca e luoghi indicati nella sottoposta Tabella per essere continuata settimanalmente a tutto il mese di giugno p. v.

I Genitori, Parenti e Tutori hanno stretto obbligo di presentare al rispettivo vaccinatore tutti quei fanciulli che non subirono ancora l'innesto o non vi avessero ottenuto l'effetto; si raccomanda in pari tempo di far rivaccinare tutti quelli che avendo subito l'operazione nell'infanzia contassero dai 10 ai 15 anni di età.

Il positivo valore di questo preservativo, la insistente minaccia della diffusione del Contagio vajuoloso, il fatto della grande mortalità che si verifica nei colpiti dal morbo quando non sieno stati precedentemente vaccinati, la misura amministrativa di non ammettere nelle pubbliche Scuole ed Istituti allievi non innestati, sono circostanze talmente vitali all'avvenire dei figli che dispensano il vostro Municipio dall'insistere sull'importanza e utilità di questa pratica eminentemente umanitaria.

Dal Municipio di Udine, li 24 aprile 1875

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione di primavera 1875.

Vaccinatori e loro domicilio

1. Dott. Vatri Giov. Batt., Via Manzoni, per le Parrocchie delle Grazie, Carmini e Duomo a cominciare dal 3 maggio p. v. ore 12 merid.
2. Dott. Marchi Antonio, Piazza Garibaldi, per le Parrocchie di S. Giorgio e Cussignacco frazione, come sopra.
3. Dott. Sguazzi Bartolomeo, Via del Sale, per le Parrocchie di S. Nicolò, SS. Redentore e S. Giacomo, come sopra.
4. Dott. De Sabbata Antonio, Via S. Lucia, per le Parrocchie di S. Quirino, S. Cristoforo e Paderno, come sopra.

N.B. La vaccinazione continuerà di otto in otto giorni fino a tutto il mese di giugno.

All'onor. Direttore del Tagliamento.

Caro Damiani,

Parliamoci una franca parola.

Io che vi conosco per una persona gentile e giusta sono certo che, a me, che non vi ho detto mai, né in pubblico né in privato, cosa meno che cortese, nonché offensiva, non avreste detto in presenza le parole scortissime, e cui voi non potete reputare vere e giustamente applicate, come quella che nel n. 17 del *Tagliamento* mandaste all'indirizzo del *Giornale di Udine*.

No, caro Damiani, voi non potete dire, e molto meno stampare sul serio, che chi dirige il *Giornale di Udine* sia fatto alla scuola clericale e gesuitica, per la risposta cui, incidentalmente, ha dato ad un vostro appunto, nell'atto che voleva occuparsi d'un soggetto opportunamente rimesso in campo dal *Tagliamento*, dandogli pur lode di farlo, ed aggiungendo ai suoi altri argomenti.

Ed allora, quello che la coscienza vi dice non essere punto vero, perchè scriverlo e stamparlo? Credete voi che l'autorità della stampa onesta ne guadagni da questo palleggiarsi l'ingiuria? Credete di farvi largo con siffatti vituperi, che, se pigliassero vizio, farebbero discendere il vostro Giornale al livello di certi, che tra persone pulite non si nominano nemmeno?

Dirò, adunque, che avete voluto scherzare: ma mi permetterete di chiamare il vostro uno scherzo di cattivo gusto e di poco spirito. Sono casi che accadono anche a coloro che dello spirito ne hanno da vendere; come io ho potuto spacciare per quasi quarant'anni (e non ho campato d'altro) quel *soporifero* a cui accennate. La storia dei soporiferi ve la avrei lasciata passare, giacchè non mi privo nemmeno io sempre del piacere di dire la mia opinione sopra certe *riverentie di spirito*, e giacchè ho la coscienza di avere talora, anche co' miei soporiferi, risvegliato qualcheuno. *Similia similibus!*

Ma quello che non potevo lasciar correre era questo riverbero d'immeritata ingiuria, che, gettata da voi su di me, avrebbe in voi stesso offeso un mio collega della stampa.

Invece di riparlare ampiamente della *fabbricazione delle stoffe di seta*, da voi opportunamente rimessa in campo, avrei potuto ristampare ampiamente la vostra accusa e mostrare, od anche soltanto lasciar comprendere da soli ai lettori, che essa include in sé stessa una materiale contraddizione.

Lo faccio ora, perchè vi passi questa fantasia di accusarmi di essermi formato alla scuola del Lojola. Voi dite:

«I nostri amici del *Giornale di Udine* leggono il *Tagliamento*, ma non amano che lo si sappia, e perciò se, per azzardo, trovano nel meschino nostro periodico qualche notizia che meriti di essere riprodotta, se l'appropriano senza citare la fonte, forse per impedirci d'insuperbire per l'onore che ci fanno».

Facciamo questa osservazione allo scopo soltanto di constatare che abbiamo fra i nostri lettori anche quegli amici e possiamo quindi parlarli, quando discorrono di faccende relative al nostro paese, di tenere conto di quanto noi pure pubblichiamo nelle medesime; così avranno modo di completare le proprie informazioni e non incorreranno in inesattezze o in erronei giudizi.

Noi ci appropriamo, voi dite; le notizie del *Tagliamento* senza citarne la fonte; ma viceversa, poi, usando delle nostre stesse informazioni, incorriamo in errori, perchè dal *Tagliamento* non le prendiamo!

Della prima cosa non ci siamo accorti, ed il *Tagliamento* lo abbiamo citato molte volte, anche per far piacere al suo Direttore; della seconda diciamo che può essere che accada a noi di essere meno esatti e completi stampando le nostre proprie informazioni, invece che quelle del *Tagliamento*, come accadde sovente a questo, stampando le sue invece di quelle del *Giornale di Udine*.

Vi ringrazio del resto, caro Damiani, di quello che dite, che i vostri amici del *Giornale di Udine* leggono il *Tagliamento*. Sono certo che ci ricambiate della stessa cortesia, sebbene questo non sia proprio il caso di quel vostro corrispondente udinese (15 aprile) che parla del primo appello ai futuri fabbricatori di stoffe di seta venuto agli Udinesi da Pordenone, del quale i consigli non avrebbero perduto niente del loro valore, se egli fosse stato più veritiero e più giusto ed avesse anch'egli l'abitudine di leggere il *Giornale di Udine*, che ne parlò tantissime volte. *Sine ira et studio*

Udine, 26 aprile 1875.

il vostro Collega
PACIFICO VALUSSI.

Accademia di Udine.

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si radunerà in seduta pubblica la sera di martedì 27 aprile 1875, ore 8, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Notizie sui clubs alpini. Lettura del socio ordinario prof. Giovanni Marinelli.
2. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 26 aprile 1875.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS.

Circoscrizione scolastica. In seguito al R. Decreto del 22 marzo scorso N. 2424 furono aggiunti in questa provincia due posti di Ispettore scolastico, circondariale, di cui uno con sede in Palmanova e l'altro in Pordenone.

Al primo fu destinato il signor Gerolamo Savio ora Ispettore di Udine; ed al secondo fu nominato il signor cav. Abate Romano Mora. Il circondario di Gemona rimane affidato all'attuale Ispettore cav. Filippo avv. Veronese e le funzioni d'Ispettore per il circondario di Udine verranno disimpegnate dal signor Provveditore agli studi.

Giusta il riparto approvato dal Ministero della pubblica istruzione col decreto 22 aprile corrente n. 3169, al circondario scolastico di Udine furono assegnati i distretti di Udine, Tarcento e Godroipo; al circondario di Palmanova i distretti di Palmanova, Cividale, S. Pietro e Latisana; al circondario di Pordenone i distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Spilimbergo e Maniago; ed al circondario di Gemona i distretti di Gemona, Ampezzo, Tolmezzo, S. Daniele del Friuli e Alloggio.

Le nuove circoscrizioni scolastiche andranno in vigore col 1. del p. v. mese di maggio.

Paricidio. Il 22 corrente nel Comune di Forni di Sotto è stato commesso uno di quei misfatti per i quali poniamo in dubbio l'opportunità della soppressione della pena di morte.

Certi fratelli Felice e Giuseppe Tonello coadiuvati dalla madre Sala Giuditta, indispettiti pel solo motivo che il rispettivo loro padre marito aveva venduto un campo di terra, lo percossero così barbaramente, che con grosso bastone, chieon mannaia e chi con rastello avente denti di ferro, che lo sventurato postosi a letto cessava di vivere due ore dopo in causa delle gravi ferite riportate.

Sappiamo che mentre la snaturata moglie fu arrestata, i figli dell'estinto si diedero alla latitanza; ma facciamo voti perchè sieno in breve assicurati alla giustizia, e puniti con tutto il rigore di legge.

Caduta accidentale. L'altra notte certo Padovani Francesco d'anni 50, di Pocenia, essendo, a quanto pare, un po' preso dal vino, cadde

da un fenile ove orasi recato per passarvi la notte in una casa di Via Villalta, riportando alcune ferite e contusioni, per le quali dovette essere trasportato all'Ospitale.

Incendio. Ci scrivono da Sacile 26 aprile: Ieri, verso il tocco, la campana del Duomo squillava a martello perchè s'era accidentalmente preso fuoco alla stalla d'una casa in contrada Solferino. Fortunatamente l'ora era buona; in un batter d'occhi giunsero da tutti i lati innumerevoli persone che si adopravano con premura veramente fraterna.

Così la cosa finì presto e con poco danno, ma non ci voleva meno di tanto concorso e di tanta attività, che la condizione della casa predetta e quella delle attigue rendevano più che ragionevole la paura di veder divorata in breve una intera isola di fabbricati.

Potremmo segnalare il nome di vari cittadini che spiegarono una operosità speciale; ma ci limitiamo a ricordare quello soltanto del Carabinieri Fornari Pietro che veramente si distinse. M.

La seta. Dalla bella relazione del deputato Seismit Doda sul pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione, togliamo le seguenti sconsolanti notizie su un argomento che tanto interessa il Friuli.

«Le sete crude, di cui eravamo fornitori costanti alla Francia che ce ne rinvia buona parte ritinte coi suoi brillanti colori, ed alle quali il nostro commercio sericolo aveva cominciato a trovare uno sfogo nei mercati transatlantici, ristagnano nelle nostre filande ed ingombrano i magazzini dei nostri opifici.

Da 25.000 quintali che ne esportammo nel 1861 siamo ridotti a poco più di 16.000 nel 1874; il loro prodotto daziario, che ascendeva ad oltre lire 788 mille nel 1872, scese man mano a lire 636 mille nel 1874.

Il Giappone, la China, tutti i vasti centri di produzione sericola nell'Asia, e da ultimo i mercati dell'Australia offrirono le loro sete eccellenti a miglior mercato ai consumatori del Nord dell'Europa e degli Stati Uniti d'America.

E mentre il commercio delle sete tendeva a cercare altre vie, le condizioni economiche dei nostri produttori agricoli e dei nostri manifatturieri andavano sempre aggravandosi negli anni scorsi.

Quale deduzione si può fare da tutto ciò? Che bisogna perfezionare la produzione e che bisogna lavorare le sete da per noi e trovare alle stoffe, oltreché il mercato interno, gli spacci esteri, ora che il nostro commercio marittimo, specialmente coll'America e col Levante, si va sempre più estendendo. Che adunque il nostro commercio e la nostra possidenza ci pensino.

FATTI VARI

Rivista Veneta. Sono usciti i Numeri 1, 2 e 3 della Rivista Veneta diretta dall'avv. prof. A. S. De-Kiraki. Essi contengono i seguenti lavori:

Le Lagune Venete ed il Porto di S. Nicolò di Lido (Giovanni Lanza) - Le leggi sulle miniere in Inghilterra ed il loro carattere economico (comm. L. Luzzati) - I Magazzini Generali (M. R. Tacchia) Mengotti e le sue opere (dott. J. Facen) - Di alcune piccole industrie veneziane (K.) - Il primo Congresso degli Economisti Italiani in Milano (K.) - Rassegna bibliografica mensile (avv. A. S. De-Kiraki) - Necrologia di E. Camerini a P. Rota (K.).

Cogli annunciati numeri si apre un nuovo abbonamento semestrale della Rivista che d'ora in poi uscirà ogni primo del mese.

Attività edilizia. Il Bulletin français segnala l'aumentata attività nella fabbricazione delle case in Parigi. Cinque mila lavoratori del Limosino arrivati di recente trovansi già tutti occupati, come trovò pure subito impiego un corpo di 300 muratori appena sceso dalla stazione martedì u. s. Oh se anche le nostre città potessero spiegare una parte di questa attività, quanti vantaggi non si otterrebbero in breve tempo!

Dopo il traforo del Moncenisio e quello del San Gottardo, ora si sta progettando quello del Monte Bianco, il quale avrebbe la medesima lunghezza di quello del S. Gottardo, ossia metri 14.800. Con questo tunnel la via fra Torino e Ginevra sarebbe accorciata di 98 chilometri, fra Torino e Parigi di 22, e fra Torino e il Passo di Calais di 33.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Opinione, dopo annunciata la riunione della maggioranza diretta a stabilire un accordo sui progetti di nuove spese messi all'ordine del giorno della Camera, riunione del cui esito ci ragguaglia oggi il telegrafo, aggiunge quanto segue:

«Ci si annuncia che anche la sinistra ha tenuto un'adunanza allo stesso fine, occupandosi pure della voce corsa in alcuni giornali, secondo la quale si starebbe trattando per l'ingresso dell'onor. Sella nel gabinetto, qualora si ottenga un accordo completo delle varie frazioni della

maggioranza rispetto al programma delle spese e al più sollecito conseguimento del pareggio.»

— Continuano più che mai insistenti, a quanto dice il *Diritto*, le notizie intorno al connubio Sella-Minghetti: o si designano già i ministri dimissionari e i loro successori. Il *Diritto* dice di non credere a questo connubio; ma ritiene imminente una crisi totale di gabinetto.

— Sempre sullo stesso argomento la *Libertà* scrive:

Con molta insistenza si parla di un accordo avvenuto fra l'on. Sella e l'on. Minghetti, rispetto alle maggiori spese, e si aggiunge che questo accordo potrebbe facilmente dar luogo al connubio tanto volte annunziato fra quei due uomini politici. D'altra parte assicurasi che fra i deputati, di parte moderata, delle Province Meridionali, regni grande malumore, giacchè si teme che l'accordo di cui si parla abbia per iscopo di sospendere alcune delle opere pubbliche che in quelle Province attendonsi con la più grande impazienza. È indubitato che la situazione parlamentare è piuttosto complicata.

— La Camera nella sua seduta di ieri, 26, ha approvato i progetti di legge pel restauro del Palazzo Ducale di Venezia e per la costruzione delle banchine sulla Sacca di Santa Marta.

— Il deputato di Treviso A. Giacomelli, smentisce recisamente in un dispaccio al Sindaco di quella città la notizia data dai giornali della soppressione della provincia di Treviso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. Ebbe luogo un'adunanza numerosa della maggioranza al Palazzo della Minerva. Parlarono il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici, Lanza, Ricasoli, Sella. Si riconobbe la necessità di stare compatti, e la possibilità d'intendersi sulle spese, raggiungendo al più presto possibile il pareggio.

Roma 25. Il Principe di Germania è passato stamane per Roma diretto a Napoli. S. A. viaggia in strettissimo incognito.

Roma 26. I giornali di Napoli annunziano che il Principe di Germania arrivando a Napoli fu ricevuto alla Stazione da Medici e Aghemo. Il Principe salì in carrozza di Corte e recossi direttamente alla Reggia ove fu subito ricevuto dal Re. Sulle scale stavano schierati i corazzieri in grande tenuta. Il Principe rimase col Re circa un'ora. Il Principe accettò l'invito del Re e rimase ad alloggiare al Palazzo reale. La Principessa imperiale restò a Firenze.

Parigi 24. Le cifre ufficiali dell'importazione ed esportazione dei cavalli dalla Francia constataano, che le importazioni del 1872-73-74 furono inferiori alla media degli anni precedenti al 1870 e molto inferiori alle esportazioni. Durante il primo trimestre del 1875, le importazioni furono di 3590 cavalli, le esportazioni di 5604. Le cifre constataano pure che la Germania compera più cavalli francesi che la Francia non acquisti cavalli tedeschi.

Parigi 25. Alla riunione di Belleville, Gambetta pronunciò un discorso facendo l'apologia dell'istituzione del Senato che sarà favorevole alla democrazia. Riguardo alla politica estera, affermò che i sentimenti della democrazia francese sono pacifici.

Londra 24. Si ha da Berlino in data di oggi. Manning informò i Vescovi tedeschi della sua piena approvazione alle idee espresse nel loro indirizzo all'Imperatore di Germania relativamente alla futura elezione del Papa. Manning informò pure l'episcopato tedesco della risoluzione dei Vescovi cattolici inglesi di ordinare la lettura di questa dichiarazione comune in tutte le Chiese, onde proclamare al mondo l'accordo perfetto fra i vescovi d'Inghilterra e di Germania.

Madrid 25. Sono presentati 43.000 coscritti. La Spagna pagò alla Germania 85.000 pezzette per *Gustaw*, per indennità dei tedeschi residenti a Cartegua, e per la nave *Gazzella* detenuta dagli spagnuoli.

Rio Janeiro 24. La febbre gialla diminuisce.

Roma 26. I principi Umberto e Margherita sono partiti per Firenze.

S. Sebastiano 25. Il Nunzio pontificio è giunto. Fu ricevuto dalle Autorità. Il Nunzio recossi alla cattedrale, seguito dalla popolazione a cantare il *Te Deum*. Ripartì per Santander.

Costantinopoli 25. Il Granvisir è stato destituito. Il suo successore è ancora sconosciuto. Le trattative circa la costruzione della ferrovia della Rumelia con diverse compagnie continuano.

Roma 26. Alla riunione della Destra, convocata dal Minghetti, intervennero 130 deputati, tra cui Sella, Biancheri, Peruzzi e Ricasoli. Minghetti li invitò a mettersi d'accordo sulla questione delle spese.

Parlarono Cavalletto, Sambuy e Pisanelli. Ricasoli esortò la maggioranza alla conciliazione, e propose che Minghetti nominasse una Commissione, incaricata di designare le spese ammissibili.

La Commissione nominata si compone dei seguenti deputati: Ricasoli, Lanza, Sella, Pisanelli,

Giacomelli, Sambuy e Rudini. Si riunirà questa mattina.

Ultime.

Vrgorac 26. Durante la cavalcata dell'Imperatore Francesco Giuseppe da Vrgorac a Zagvozd il tempo fu continuamente cattivo. Le carrozze che contenevano il seguito imperiale dovettero essere spinte a forza di braccia dalla popolazione della campagna. A Zagvozd l'Imperatore smontò presso quella isolata stazione di posta, entusiasticamente salutato dalla popolazione, e fece il déjeuner in una semplice stanza di campagna. L'Imperatore fece asciugare i suoi vestiti al fuoco. Dopo tre ore di faticoso viaggio in regione montuosa, accompagnato sempre da pioggia, nebbia ed anche neve, ebbe luogo il ritorno a Vrgorac. Il ricevimento fu sommamente entusiastico. Alla sera splendida illuminazione, mentre il giubilo popolare durò fino a tarda notte.

Vienna 26. Borsa invariata pochissimi affari.

Pest 26. I deputati croati sporsero l'annunziata interpellanza riguardo la lingua croata negli uffici ferroviari. Il ministro si riservò di rispondere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	748.7	751.5
Umidità relativa . . .	39	32	53
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . .	calma	SO	OSO
velocità chil. . .	—	3	1
Termometro centigrado	12.1	16.7	11.3
Tem. eratura (massima)	17.1		
(minima)	7.7		
Temperatura minima all'aperto	2.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 aprile	
Austriache	549.50/Azioni
Lombardo	256.—/Italiano
	430.—
	70.80

PARIGI 24 aprile	
3 0/0 Francesce	64.05/Azioni ferr. Romane
5 0/0 Francesce	103.40/Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	—/Azioni tabacchi
Rendita Italiana	70.95/Londra vista
Azioni ferr. lomb.	315.—/Cambio Italia
Obblig. tabacchi	—/Cons. Ingl.
Obblig. ferr. V. E.	211.25
	93.78

LONDRA 24 aprile.	
Inglese	94 — a. —/Canali Cavour
Italiano	70 3/8 a. —/Obblig.
Spagnuolo	22 1/4 a. —/Merid.
Turco	43 5/8 a. —/Hambro

FIRENZE 26 aprile.	
Rendita 77.47-77.45 Nazionale 1863-1865.	—/Mobiliari
764 - 759 Francia 106.45	—/Londra 27.12.
—/Meridionale	—

VENEZIA, 24 aprile	
La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.25, a — a per cons. fine corr. da — a 77.35	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Strade ferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	21.69
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.55
Banconote austriache	2.44
	p. 6.

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/0 god. 1. genn. 1875 da L. 75.20 a L. 75.55	
nominali contanti	—
— 1 lug. 1875	—
— fine corrente	77.35
	77.40

Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.63
Banconote austriache	243.90
	244.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 — 0/0
Banca Veneta	5 —
Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE, 25 aprile	
Zecchini imperiali	for. 5.20.1/2
Corone	—
Da 20 franchi	8.88.—
Sovrane Inglesi	—
Lire Turche	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	103.85
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA	
Metalliche 5 per cento	for. 70.60
Prestito Nazionale	74.75
— del 1860	111.75
Azioni della Banca Nazionale	902.—
— del Cred. a for. 160 austr.	237.—
Londra per 10 lire sterline	111.20
Argento	103.35
Da 20 franchi	8.88.—
Zecchini imperiali	5.24.1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 aprile

Frumento (ottolitro)	
ott. L. 20.43	al 21.80
Granoturco nuovo	10.86
Sorgo	13.40
Avena	14.25
Spelta	27.33
Orzo pilato	26.—
— da pilare	13.20
Sorgo rosso	7.90
Lupini	11.27
Saraceno	—
Pagnoli (alpiani)	31.40
Miglio (di pianura)	29.—
Catagna	—
Lenti (al quintale)	25.40

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 2.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproletario

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto sentesi in obbligo di rendere pubbliche grazie ai suoi concittadini d'ogni ceto e condizione, che appena accorti dell'incendio appicatosi alla sua casa, accorsero in massa a spegnerlo, e mercè le loro premure e i loro sforzi ne fu limitato il danno.

Valgano queste poche parole a testimoniare loro la mia riconoscenza, e ad assicurarli che che essa resterà indelebile nel mio cuore per tutta la vita.

Sacile, 26 aprile 1875.

ANTONIO CUSIN.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta

del Zolfo vero Romagna

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

Luigi Grossi orologiaio meccanico

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche nel corrente anno le Assicurazioni a premio fisso

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDII

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto. ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le **MERCI IN TRASPORTO** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le **Assicurazioni a Premio Fisso** sulla

VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **Assicurazioni Marittime.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti

JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario

G. ING. CALZAVARA.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Udine rappresentata dal sig. **CARLO ING. BRAIDA** è situato in **Borgo San Bortolomeo N. 21** bleu.

DA AFFITTARE

due stanze a pianterreno sulla strada, stalla e fenile internamente, in Via **Grazzano, n. 41.**

Cartoni originari Giapponesi sceltissimi a prezzi convenienti presso **Carlo Plassogna** Piazza Garibaldi N. 13.

LA DITTA INSELVINI LORENZO

importatrice diretta di **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** annuali a Bozzolo Verde

Avvisa

tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola partita di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.

Avvertenza. La Ditta suddetta somministra anche Cartoni a prodotto alle condizioni del **QUINTO** ricavo e coll'anticipazione di **LIRE DUE** per cartone, con facoltà agli allevatori dopo la levata della quarta di dichiararsi pel pagamento degli stessi a **LIRE DIECI** l'uno, venendo in tal caso loro imputata a deduzione del prezzo di compera le **LIRE DUE** pagate pel l'anticipazione.

Per le trattative dirigersi al sig. **Pietro de Gleria** in Udine Via del Giglio N. 21.

AVVISO DI CARTOLERIA

Presso G. TRIVA in Borgo Cussignacco N. 21 si vende carta di paglia per uso bachi a modicissimo prezzo: della grandezza di centimetri 85 per 64 costa al quintale L. 34.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 248

REGNO D'ITALIA

2 pub.

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

AVVISO D'ASTA

In questo Municipale ufficio alle ore 10 ant. del giorno 8 maggio p. v. si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1100 piante resinose provenienti dai boschi comunali Reneul Faizò e come qui indicate;

QUALITÀ	Dimensioni delle piante in centimetri								TOTALE
	52	44	35	29	23	20	17	15	
Sane N.	5	173	685	—	—	—	—	—	863
Tarezzate N.	—	27	47	85	35	14	17	12	237
Totale	5	200	732	85	35	14	17	12	1100

stimata L. 24.693.02, e su questo importo si apre la gara all'asta.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine secondo il disposto nel vigente regolamento sulla contabilità di Stato.

Le condizioni che regolano la vendita sono ostensibili in questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2470.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

Dato a Sutrio li 22 aprile 1875.

Il Sindaco
G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario
P. Dorotea

N. 637-3

2 pub.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO SPEDALE

E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE
ED ISTITUTO DEI CONVAL. IN LOVARIA

AVVISO

Per l'affittanza sottodescritta di cui l'Avviso d'asta 23 febbraio p. p. n. 637 e la condizionale aggiudicazione del giorno 6 aprile corr. esseriti i fatali, fu in tempo utile fatta la migliorata non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene portato alla somma di L. 1207.50.

Ora a norma dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale approvato dal R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

si deduce a pubblica notizia

Che sul dato regolatore delle come sopra offerte L. 1207.50 si terrà in questo ufficio un ulteriore pubblico incanto ad escazione di candela vergine nel giorno di giovedì 13 maggio p. v. alle ore 10 ant. nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva.

Che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la migliorata suindicata;

Che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo Avviso d'asta.

Udine 22 aprile 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.
Il Segretario
CESARÉ.

Descrizione dell'affittanza

Colonia composta di casa e vari terreni aratori, prati e bosco posta in Variano e sue pertinenze, della complessiva superficie di pert. 179.18 rendita L. 430.47 ora tenuta in affitto da De Cecco Valentino e fratelli.

Municipio di Trivignano

AVVISO D'ASTA. 3 p.

Il Sindaco sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso 12 corr. pari numero, il giorno di ieri si è tenuta in questo ufficio pubblica asta per l'appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole ed ufficio municipale.

Essendo risultato miglior offerente il sig. Calligaris Celeste di qui, a cui fu aggiudicata l'asta per la somma di L. 4693.80 in confronto di quella di L. 5731.80 risultanti dal progetto; ed essendo inoltre già stata presentata, nel tempo dei fatali, una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno di giovedì 29 corr. alle ore 10 antim., si terrà un definitivo ed ultimo esperimento d'asta aprendo la gara sul dato di L. 4458, avvertendo che in mancanza di concorrenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo; fermi

del resto tutti gli altri patti e condizioni indicati nell'avviso sopracitato.
Trivignano, 21 aprile 1875.

Il Sindaco
LUIGI COLAVINI.

Il Segretario
S. Calligaris.

N. 84

2 pubbl.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Casa di Carità

od

ORFANOTROFIO RENATI IN UDINE

AVVISO

Sono d'affittarsi per un novennio come dal Prospetto qui a piedi soggiunto li beni qui sotto descritti, cioè Casa in Udine.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera Pia nel giorno 11 maggio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 13 dicembre 1863 N. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottoposto Prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo affitto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili anticipatamente.

Il deliberatario è poi obbligato di cantare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un'annualità d'affitto e per rimanente dovrà assoggettarsi al capitolato normale a stampa ostensibile a qualunque aspirante nelle ore d'ufficio purché sia munito di Certificato del rispettivo Sindaco circa le qualifiche di solvente.

Udine li 23 aprile 1875

Il Presidente
G. CICONI-BELTRAME

Il Segretario
G. B. Tami.

Prospetto d' Beni d'affittarsi

Lotto I. Casa in Udine con promiscuo uso d'acqua al N. 9 in Via Tomadini, pel novennio da 1 giugno 1875 a 31 maggio 1884 in continuazione al locale del Pio Luogo col dato regolatore a base d'asta di L. 250 e col decimo presuntivo di L. 25.

Lotto II. Casetta in Via Tomadini al N. 17 pel novennio da 15 aprile 1875 a 14 aprile 1884 al N. di mappa 728 di pert. 0.02, rend. L. 20.16, dato regolatore a base d'asta L. 40, decimo presuntivo lire 4.

Lotto III. Casa con cortile in Via Tomadini al N. 13 con uso d'acqua pel novennio da 1 dicembre 1875 a 30 novembre 1884 al num. di mappa 729. 731. 731, di pert. 1.30, rendita lire 85.00, dato regolatore a base d'asta lire 35.50 decimo presuntivo lire 50.

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

1 pubb.

Rimasta invenduta la Casa al Lotto II nell'esperimento d'asta tenutasi dal Giudice Delegato nel Concorso Antonio Simonetti il giorno 26 aprile 1875, si avverte che avrà luogo il secondo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. colla diminuzione di un decimo stabilito dall'art. III delle condizioni del Bando 26 aprile corrente cioè sul dato di L. 1902.00.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che nel locale di questo Tribunale e nell'udienza civile che terrà la sezione prima nel giorno 28 maggio prossimo alle ore 11 ant. stabilito con ordinanza 21 marzo decorso, registrata con marca annullata da L. 120, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sotto descritti, in un unico lotto, per quali venne dal creditore esecutante fatta l'offerta di legge di L. 226.80; e cioè

ad istanza

del sig. Giorgio Pesamosche fu Sebastiano residente in Percotto rappresentato dall'avv. procuratore dottor Carlo Podrecca di Cividale, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio dell'avv. Giovanni Murero

in confronto

di Codaro Anna fu Bartolomeo moglie di Francesco Novello e quest'ultimo in quanto occorre per la maritale autorizzazione Codaro Antonio fu Bartolomeo, Barban Regina fu Antonio vedova Codaro per sé e quale legale rappresentante li minorenni Teresa Giuseppe, Mattia e Giacomo fu Bartolomeo Codaro, tutti residenti in Manzinello.

L'incanto ha luogo in base al precepto 17 agosto 1873 trascritto a quest'ufficio ipoteche nel 3 ottobre 1873 e registrato con marca annullata da L. 120 ed in seguito alla sentenza che lo autorizzò 30 maggio 1874, registrata con marca annullata da L. 120 notificata nel 13 luglio anno stesso ed annotata in margine alla trascrizione del precepto nel 1 settembre successivo.

Descrizione degli stabili da venderli siti in pertinenza di Manzinello frazione del Comune di Manzano.

1. Casa con corte in mappa stabile di Soleschiano al n. 834 di pert. 0.31, are 3.10 rend. L. 11.52, confina a levante gli esecutari col mappal n. 847, mezzodi e tramontana Rubini Valentino, ponente strada comunale di Manzinello.

2. Orto nella stessa mappa al n. 847 di pert. 0.37, are 3.70, rend. L. 1.54, confina a levante Facci Rubini Antonio, mezzodi Canonica comunale e Chiesa di Manzinello, ponente gli esecutari col mappal n. 834 e tramontana Rubini Valentino.

In pertinenza di Camino.

3. Fondo aratorio con gelsi detto passo di Camino in mappa stabile di Butrio al n. 2672 di pert. 9.15, are 91.50, rend. L. 1.01, confina a levante Luca Antonio, Valentino, e Domenico, mezzodi strada consorziale dei comunali, ponente Carolina d'Andrea, vedova Cerotto tramontana strada comunale detta da Pavia a Manzinello.

Il prezzo d'incanto è di L. 226.80 offerte come sopra dall'esecutante, ed il tributo erariale è di L. 3.78 per tutti i beni.

La vendita sarà effettuata alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicato fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore e fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di L. 226.80.

4. La delibera sarà fatta al maggior offerente in aumento di questo dato.
5. Tutte le tasse si ordinano che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precepto staranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilito nel bando.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di L. 150 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto i creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. consigliere Luigi Lorio.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile Correz. li 15 aprile 1875.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

D'AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonché vastissimo granaio per collocare le gallette. Sono pronte tagliate anche le legna pel consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 18.

AVVISO

Presso la Ditta Lorenzo Mazzorin rappresentante della

Società Bacologica

BRESCIANA IN VENEZIA

S. Marco, Spadaria N. 661, piano II

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Cartoni originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Provincie Giapponesi *Ionezava, Simsui e Giossui* a prezzo di L. 9 per Cartone.

I signori proprietari e Bachicelloni sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1871.

Rappresentanza in Udine

presso il signor

Stefano Paderni

Via Merceria N. 7.

LUIGI GROSSI OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'OROLOGI da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonché assortimento di CATENE d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

ZOLFO FLORISTELLA di SICILIA

a prezzi moderatissimi di perfetta qualità e macinatura

PELLA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

Rivolgersi dai Signori Fratelli Dal Torsò Borgo Grazzano N. 22, e dal Signor Pasquale Fenili detto il Toscano al N. 44. Un campione trovasi depositato presso la Società Agraria.

G. N. OREL-Udine

fuori Porta Aquileja casa Pecoraro di rispetto la Stazione ferroviaria

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagioli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed Aequa di Chilli, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di joduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spingere un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro. Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sala grandiosa, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.